

numero			Bellinzona
403	fr	1	3 febbraio 2016

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Dipartimento federale di  
giustizia e polizia DFGP  
Palazzo federale Ovest  
3003 Berna

### **Procedura di consultazione concernente il recepimento del regolamento (UE) n. 515/2014 riguardante il Fondo Sicurezza interna (sviluppo dell'acquis di Schengen)**

Gentile signora Consigliera federale,

abbiamo ricevuto il testo dell'avamprogetto e del rapporto esplicativo concernente il recepimento del regolamento (UE) n. 515/2014 che istituisce il Fondo Sicurezza interna, relativo alla menzionata procedura di consultazione. Ringraziandovi per l'opportunità che ci viene offerta di esprimere il nostro giudizio, vi comunichiamo le seguenti considerazioni, specificando come le stesse siano state stilate tenendo conto del fatto che in data 6 giugno 2014 il Consiglio federale ha deciso di recepire il regolamento, fatto salvo l'adempimento dei requisiti costituzionali.

Premesso che, per partecipare al Fondo, gli Stati associati a Schengen (Svizzera, Norvegia, Islanda e Liechtenstein) devono concludere con l'UE accordi aggiuntivi, in cui sono disciplinati nel dettaglio soprattutto l'ammontare dei contributi finanziari degli Stati associati e le ulteriori condizioni per la loro partecipazione, il regolamento (UE) n. 515/2014 così come presentato trova l'appoggio del qui scrivente Consiglio di Stato.

Precisiamo al proposito che sarà importante, al momento della conclusione dell'accordo aggiuntivo, definire nel dettaglio il contributo finanziario degli Stati associati secondo la chiave di ripartizione di Schengen (art. 11 par. 3 AAS). Occorrerà inoltre determinare che tipo di risorse, in cambio delle prestazioni finanziarie a favore del Fondo da parte della Svizzera, verranno assegnate a quest'ultima per attuare misure nazionali. Considerando la persistente crisi migratoria, con conseguenze importanti sulla sicurezza negli Stati Schengen con estese frontiere marittime e/o terrestri che potrebbero avere delle ripercussioni importanti sul nostro territorio, riteniamo che sia importante finanziare il Fondo, sia come espressione di solidarietà, sia per poter conseguire gli obiettivi nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e della dignità umana.

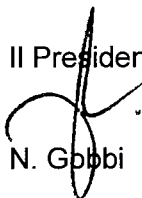
In questo contesto, occorre evidenziare le recenti decisioni prese da diversi Stati appartenenti allo Spazio Schengen relative alla sospensione temporanea delle regole stabilite dal summenzionato accordo. Decisioni che rischiano di avere un impatto notevole sul nostro Paese e nello specifico sul Canton Ticino, che rappresenta la porta-sud della Svizzera. Una porta che, come avvenuto nel mese di giugno 2015, tornerebbe ad essere in sostanza l'unica via aperta

verso il nord dell'Europa, con un conseguente forte aumento della pressione migratoria sui nostri confini, che avrebbe delle ripercussioni non solo livello finanziario ma anche per quanto concerne l'ordine pubblico. Questo poiché, all'interno dei migranti, potrebbero infatti nascondersi persone potenzialmente pericolose per la sicurezza del nostro Paese, pronte ad approfittare di questa situazione d'emergenza. Un'evoluzione che renderebbe giocoforza indispensabile un rafforzamento dei controlli ai nostri confini.

Lo scrivente Consiglio ritiene dunque importante che, accanto al fondamentale principio della solidarietà, cui la Svizzera non è mai venuta meno, l'attenzione venga sempre posta pure sugli aspetti legati alla gestione di questo fenomeno e alla sicurezza del nostro Paese. In quest'ottica, prendendo spunto dal contributo che la Svizzera riceverà durante l'intero periodo di validità del Fondo oggetto della presente consultazione, ci preme sottolineare la necessità che parte dei complessivi 20 milioni di franchi possano venir utilizzati per migliorare i valichi di confine a sud del nostro territorio, ritenuto come questi ultimi siano zone sensibili, già fortemente sollecitate a causa dell'importante flusso migratorio riscontrato negli ultimi mesi; un flusso che, verosimilmente, a maggior ragione a seguito delle recenti decisioni prese da alcuni Stati europei, conoscerà ancora una crescita, che la Svizzera dovrà essere pronta ad affrontare.

Vogliate gradire, gentili signore ed egregi signori, l'espressione della nostra stima.

Il Presidente:

  
N. Gobbi

**PER IL CONSIGLIO DI STATO**

Il Cancelliere:

  
G. Gianella

Copia per conoscenza a:

- Dipartimento delle istituzioni ([di-dir@ti.ch](mailto:di-dir@ti.ch));
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni ([di-sg@ti.ch](mailto:di-sg@ti.ch));
- Comando della polizia cantonale ([polizia-segr@polca.ti.ch](mailto:polizia-segr@polca.ti.ch));
- Sezione polizia amministrativa ([servizio.giuridico@polca.ti.ch](mailto:servizio.giuridico@polca.ti.ch));
- Deputazione ticinese alle Camere federali ([joerg.debernardi@ti.ch](mailto:joerg.debernardi@ti.ch), [nicolo.parente@ti.ch](mailto:nicolo.parente@ti.ch); [renata.gottardi@ti.ch](mailto:renata.gottardi@ti.ch), [sara.guerra@ti.ch](mailto:sara.guerra@ti.ch));
- Pubblicazione in Internet.